

Via S. Chiara

L' Ospedale S. Luigi o Archivio di Stato delle Sezioni Riunite. — Edificio iniziato nel 1818 dall'architetto Talucchi per uso ospedale dei tisiici. Ora adibito ad Archivio di Stato.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per bombe incendiarie: incendio di un salone, con distruzione completa del salone delle scaffalature. Soffitti dell'ultimo piano crollati e screpolati.

12-13 luglio 1943. Per bombe dirompenti scoppiata totalmente l'ala nuova, demoliti muri divisorii, crollo e screpolatura dei soffitti antichi, crollo di muri e soffitti al 2° piano.

7-8 agosto 1943. Incendio del salone già bruciato l'8 dicembre. Altri piccoli incendi.

Piazza Statuto

Palazzi di piazza Statuto. — Tutto il complesso della piazza fu fabbricato da una società inglese in seguito a contratto col Municipio di Torino in data 16 novembre 1863. L'autore fu l'architetto Bollati e fu aperta l'anno 1864.

IncurSIONI: 20 novembre 1942. L'isolato 4-10 perdette per incendio il primo piano.

12-13 luglio 1943. L'isolato 4-10 per incendio subì il crollo di una parte della facciata ai piani superiori; ed ebbe lo sprofondamento dell'edificio nella parte centrale fino alle cantine. Tutta la piazza subì danni più o meno gravi durante diverse incursioni, soprattutto nell'isolato 5-9.

CASE

Largo IV Marzo n. 15-17

Casa Medioevale. — Casa del sec. XV.

IncurSIONI: 29-30 novembre 1942. Crollata una parte del fabbricato verso via IV Marzo di aggiunta più recente con danno alla parte quattrocentesca dell'edificio.

8-9 dicembre 1942. Incendio della casa verso via IV Marzo attigua alla casa medioevale, con danni alla medesima.

Via Porta Palatina 13

Casa Medioevale. — Casa degli inizi del sec. XVI, già « A bergo della Corona Grossa », notata nelle vecchie guide di Torino per aver ospitato varie personalità in visita alla corte ducale Sabauda.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Incendiata da spezzoni che hanno distrutto tutti i solai e gli ambienti.

Via S. Agostino 28

Casa Tavella. — Di architettura quattrocentesca, con molteplici soprastrutture moderne. Conserva ancora soffitti e traviature del XV e XVI secolo.

IncurSIONI: Colpita da bombe. Sconvolta in tutto l'interno.

Via Basilica 13

Casa detta di Pingone. — Con torre merlata e caditoie del sec. XV fu abitata, dicesi, dal referendario Filiberto Pingone, celebre per i suoi studi storici.

Con soprastrutture dei secoli successivi.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Danni lievi alle torri.

Via Basilica 9

Casa detta di Torquato Tasso. — Casa del sec. XVI detta di Torquato Tasso perchè erroneamente dicesi che il poeta vi abbia abitato. Gli ambienti interni erano stati rimaneggiati.

IncurSIONI: 12-13 agosto 1943. Tutto lo stabile è stato svuotato dalle fiamme.

VILLE

Villa della Regina. — Fu il Cardinale Maurizio di Savoia, secondogenito di Carlo Emanuele I, che fece elevare questa elegante villa nel 1616 su disegno dell'architetto romano Viotoli. In

questa villa tenne le sue adunanze l'Accademia dei Solinghi istituita dallo stesso Cardinale per disputarvi dottrine letterarie, scientifiche e filosofiche. Passata la villa in proprietà di Anna d'Orleans moglie di Vittorio Amedeo II, fu detta della Regina. Arricchita in varie epoche di pitture e decorazioni. Dal 1869 vi ha sede l'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari.

IncurSIONI: 20-21 novembre 1942. Spezzoni incendiari hanno apportato sensibili danni alla Cappella del Palazzo Chiabrese dipendente dalla villa della Regina. È andata perduta la grande pala d'altare, e la tribuna reale fatta costruire dal re Vittorio Amedeo III. Altri spezzoni hanno sviluppato incendi nei locali superiori della villa della Regina con crollo dei tetti e dei solai e demolizione dei locali agli ultimi piani.

12-13 luglio 1943. Bombe dirompenti cadute nel giardino hanno provocato spostamenti d'aria che hanno portato gravi danni in tutti i pregevolissimi ambienti staccando le decorazioni in legno dorato, porte, serramenti di finestre, incorniciati di volte con stucchi ed affreschi, apportando pure vari danni alle murature e alle architetture del giardino.

7-8 agosto 1943. Bombe dirompenti demolirono il fabbricato dei servizi e dei dormitori senza grande interesse artistico. Per spezzone, incendio dei tetti e degli appartamenti. Sono andate distrutte pregevolissime sale decorate con riquadrature di legno scolpito e ricche di specchiere e tappezzerie.

Corso Orbassano 210

Villa Amoretto. — Edificio del secolo XVIII.

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Bomba cadde sull'arancera e la villa riportò danni alla muratura e ai tetti. I danni si verificarono ai tetti della villa, ai quadri della galleria. L'arancera è molto danneggiata.

CASTELLI

Castello e Borgo Medioevale. — Parco del Valentino. Costruito nel 1884 riproducendo le caratteristiche di un borgo medioevale del Piemonte, con castello, mura, porte, case, chiesa, ecc.

IncurSIONI: 7-8 agosto 1943. Sfondate stanze del castello e distrutta parte dei tetti.

12-13 agosto 1943. Danneggiato il cortile presso il castello.

16-17 agosto 1943. Demolita in gran parte la casa dove ha sede il ristorante San Giorgio.

Castello del Valentino. — Nel 1564 Emanuele Filiberto acquistò un vecchio edificio che vi esisteva e che più tardi Carlo Emanuele I donò alla nuora Madama Reale Cristina di Francia. Questa sul posto della vecchia costruzione fece innalzare nel 1633-38 il castello attuale; che è solo la parte centrale del primitivo progetto, e vi abitò con la corte fino a quando passò nel Palazzo San Giovanni, preesistente all'attuale Palazzo Reale. Il palazzo del Valentino ebbe un periodo di grande splendore e vide feste pubbliche, tornei d'amore, giostre e caroselli. Venne poi abbandonato; dal 1801 al 1804 fu sede della Scuola di Veterinaria. Nelle sue magnifiche sale con decorazione barocca, che è in gran parte opera di Alberto Casella, si svolsero avvenimenti storici: nel 1639 si stabilirono le condizioni d'armistizio tra Madama Cristina e i cognati principi Cardinal Maurizio e Tomaso di Savoia; nel 1642 vi fu concluso l'armistizio fra Francia e Spagna e nel 1645 vi si firmò il trattato per lo sgombrò di Torino dai Francesi. Nel 1812 Madame Blanchard vi partì in mongolfiera per il primo viaggio aereo che vide la città; nel 1827 vi si aprì la prima esposizione di Torino.

IncurSIONI: Varie incursioni alla fine del 1942, le più gravi del 20 novembre e l'8 dicembre. Soffitto del salone bucato in due punti da spezzoni, e due dei trofei in stucco agli angoli della stanza parzialmente distrutti. Nella sala verde, parte del soffitto caduta e distrutta. Nella sala dello zodiaco fessure. Vani delle porte fessurate, incorniciature distrutte, battenti forzati e spezzati. Un'ala moderna fu rovinata.

G. G.